



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 12 maggio 2017

UNA VIA TRA IL BALTICO E IL MEDITERRANEO

Una via tra il Baltico e il Mediterraneo. Le relazioni tra Università di Padova e Terre Lituane in età moderna e contemporanea, questo il titolo dell'incontro che si terrà in Archivio Antico a Palazzo del Bo (Padova) lunedì 15 maggio 2017 dalle ore 8,45.

Nel corso della mattinata sotto la lente ci sarà il tema delle migrazioni forzate sul Baltico, l'alba dello stato-nazione in una delle periferie d'Europa, ovvero la storia delle migrazioni lituane del periodo 1914-1923 come esempio puntuale di una problematica comune a tutto il confine orientale dell'Impero russo (Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia russa, Bielorussia, Ucraina) e mettere in luce il rapporto storicamente intercorrente tra migrazioni, *nation building* e *state building*. Il seminario si sviluppa su quattro distinti piani: premesse teoriche sulle migrazioni, teoria dello stato e pratiche di *nation building*; prospetto storico delle migrazioni nell'Europa del Primo conflitto mondiale; sintesi della storiografia dedicata alle problematiche delle migrazioni nell'Europa novecentesca; analisi del caso lituano in costante relazione con i principali attori sociopolitici del periodo 1914-1923 dell'area circostante (Impero russo, Impero tedesco, Comitati d'aiuto ai profughi polacco, bielorusso ed ebraico, organizzazioni non governative statunitensi, britanniche e francesi, Russia sovietica, Polonia, Repubblica sovietica di Lituania-Bielorussia).

Nel pomeriggio dalle ore 16,00 si affronterà il tema: A quasi trent'anni dalla caduta del Muro e a più di un decennio dall'allargamento verso est dell'UE, l'Europa centro-orientale rimane spesso un'area ancora per molti versi poco conosciuta. Pur tuttavia, si tratta di un'area che può storicamente vantare molte comunanze con il resto del continente.

Il seminario di studio vuole essere parte di un processo di reciproca conoscenza. Conoscersi reciprocamente significa non solo comprendere l'evoluzione storica dell'altro, ma anche riscoprire i legami, le interconnessioni, i rapporti che hanno legato l'Europa occidentale e quella centro-orientale e che la storia recente ha contribuito a far velocemente dimenticare. A questo fine, la storia delle università può giocare un ruolo importante. Le Università di Padova e Vilnius hanno rappresentato, per le rispettive aree geografiche e l'Europa tutta, dei punti di riferimento culturale di altissimo livello. Sorta nel 1222, l'Università di Padova fu tra i primissimi centri universitari europei a vedere la luce. L'Università di Vilnius, sorta nel 1579, è, a sua volta, tra i più antichi centri accademici dell'Europa centro-orientale. Nella prima età moderna l'Università di Padova rappresentò uno dei principali poli d'attrazione e di formazione per i giovani nobili del Granducato di Lituania. Tornati in patria, gli studenti divennero i portatori delle conoscenze e dei valori acquisiti durante i loro soggiorni patavini. E non si tratta di numeri esigui, ma di un flusso di centinaia di persone – professionisti e intellettuali anche di grande calibro. Vilnius e Padova furono nel corso dei secoli unite dalla medicina: tra i membri d'inizio Ottocento dell'importante Società medica vilmense, nata in seno all'Università, troviamo – tra gli altri – il nome del rinomato anatomista padovano Antonio Scarpa. E nel corso del Novecento i rapporti si sono intensificati fino a diventare, nell'ultimo trentennio, parte del complesso tessuto connettivo delle università europee.

Questo seminario intende dunque iniziare una ricostruzione dei rapporti tra le Università di Padova e Vilnius come parte di una rivisitazione della memoria del sapere europeo. La cultura universitaria non può essere limitata da confini per sua propria definizione. Capirne in dettaglio le "contaminazioni" può essere d'aiuto per comprendere meglio la nostra natura di europei.